



DIR.GEN./ DIR. STAFF (*)		U.O.D. / Staff
DG	13	11

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL **28/12/2018**

PROCESSO VERBALE

Oggetto :

Approvazione Schema di Bilancio Consolidato della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2016. Proposta al Consiglio

1)	Presidente	Vincenzo	DE LUCA	PRESIDENTE
2)	Vice Presidente	Fulvio	BONAVITACOLA	
3)	Assessore	Ettore	CINQUE	
4)	”	Bruno	DISCEPOLO	
5)	”	Valeria	FASCIONE	
6)	”	Lucia	FORTINI	
7)	”	Antonio	MARCHIELLO	
8)	”	Chiara	MARCIANI	
9)	”	Corrado	MATERA	
10)	”	Sonia	PALMERI	
11)	”	Franco	ROBERTI	
	Segretario	Mauro	FERRARA	

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

- a. ai sensi dell'articolo 11-bis del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., la Regione deve predisporre il bilancio consolidato con i propri enti e organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, considerando, ai fini dell'inclusione nello stesso, qualsiasi soggetto, indipendentemente dalla sua forma giuridica pubblica o privata e dall'attività svolta, con le modalità previste dal "*Principio Contabile Applicato concernente il Bilancio Consolidato*", allegato 4/4 al citato Dlgs n. 118/2011;
- b. ai sensi dell'art. 68 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii. "*la regione redige il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati dal presente decreto*" ed "*è approvato dal Consiglio regionale entro il 30 settembre dell'anno successivo secondo le modalità previste dalla disciplina contabile della Regione*";
- c. ai sensi dell'art. 49, comma 1 del Regolamento regionale 7 giugno 2018, n. 5, Regolamento di Contabilità della Regione Campania, "*la Giunta regionale approva lo schema di bilancio consolidato, predisposto dalla struttura amministrativa regionale competente in materia di bilancio e risorse finanziarie, acquisiti i dati degli enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4 del d.lgs. n. 118/2011 e lo trasmette al Consiglio regionale per l'approvazione entro il 30 settembre ai sensi dell'articolo 68 del decreto legislativo 118/2011*";
- d. ai sensi degli artt. 11-bis e 68 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., il bilancio consolidato della Regione Campania è costituito dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato, dalla relazione sulla gestione consolidata e dalla relazione del collegio dei revisori dei conti, ed è redatto secondo gli schemi di cui all'allegato 11 al medesimo decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- e. l'esercizio 2016, in virtù del rinvio effettuato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 23 febbraio 2015, sulla scorta di quanto previsto dagli artt. 3, comma 12, e 11bis, comma 4 del Dlgs 118/2011, come modificato e integrato dal Dlgs n. 126/2014, è il primo esercizio di adozione dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale ed il conseguente affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria ;
- f. il principio contabile applicato di cui all'allegato 4/4 al Dlgs n. 118/2011, dispone che le Regioni debbano predisporre ed approvare, preventivamente alla redazione del Bilancio Consolidato, due distinti elenchi concernenti:
 - f.1 gli enti, le aziende e le società che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica (**GAP**), in applicazione dei principi indicati nel paragrafo 2 del menzionato principio, evidenziando gli enti, le aziende e le società che, a loro volta, sono a capo di un gruppo di amministrazioni pubbliche o di imprese;
 - f.2 gli enti, le aziende e le società, componenti del GAP, da includere nel Perimetro di Consolidamento (**PC**);
- g. con delibera D.G.R.C. n. 438 del 12/07/2017 avente ad oggetto: "*Individuazione dei componenti del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) della Regione Campania e del Perimetro di Consolidamento ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011* si è provveduto a:
 - g.1 individuare ai sensi del principio applicato concernente il bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4 del Decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, l'elenco degli enti, le aziende e le società controllati o partecipati dalla Regione facenti parte del "**Gruppo Regione Campania**" come da **allegato A** della suddetta deliberazione;
 - g.2 individuare, ai sensi del medesimo principio concernente il bilancio consolidato, l'elenco degli enti, i cui bilanci sono oggetto di consolidamento per la predisposizione del bilancio consolidato per l'esercizio 2016, il "**Perimetro di Consolidamento della Regione Campania**", **allegato B** alla medesima deliberazione n. 438/2017 e che di seguito si riepilogano:
 - SO.RE.SA. S.P.A.
 - SVILUPPO CAMPANIA S.P.A.
 - A.I.R. S.P.A.
 - E.A.V. S.R.L.
 - TRIANON VIVIANI S.P.A.
 - CONSORZIO AEROPORTO SALERNO-PONTECAGNANO S.C.A R.L.
 - CAMPANIA AMBIENTE E SERVIZI S.P.A.
 - SAUIE - S.R.L.
 - SCABEC S.P.A.

PREMESSO, altresì, che:

- a. con Deliberazione DdL n. 186 del 28 marzo 2018, la giunta Regionale ha approvato lo schema di Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2016, procedendo a trasmetterlo alla Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Campania per il Giudizio di Parificazione di cui all'articolo 1, comma 5, del DL 10 ottobre 2012, n. 174 convertito in legge 07/12/2012, n. 213;
- b. con Deliberazione n. 233 del 20 aprile 2018, la giunta Regionale, ha approvato il Bilancio consolidato della Regione Campania per l'anno 2016, redatto con le modalità di cui al "Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato", Allegato 4/4 al Dlgs n. 118/2011, composto dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato e dalla Nota Integrativa;
- c. la Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Campania, con deliberazione n. 110/2018, ha approvato la propria decisione in merito al Giudizio di Parificazione sul Rendiconto per la Gestione per gli esercizi 2015 e 2016 di cui all'articolo 1, comma 5, del DL 10 ottobre 2012, n. 174 convertito in legge 07/12/2012, n. 213;
- d. con Deliberazione DdL n. 795 del 29 novembre 2018, la giunta Regionale, a seguito dell'adeguamento alle prescrizioni della Corte dei Conti, ha riapprovato integralmente lo schema di Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2016, procedendo a trasmetterlo al Consiglio Regionale per l'iter legislativo;
- e. le rettifiche effettuate sulle scritture contabili a seguito del Giudizio di Parificazione hanno modificato le risultanze economico-patrimoniali della Regione Campania, con conseguenti effetti sulle risultanze del Bilancio Consolidato;
- f. con Deliberazione n. 826 del 4 dicembre 2018, la giunta Regionale, ha riapprovato integralmente lo Schema di Bilancio Consolidato 2016, predisposto, a seguito della Decisione sul Giudizio di Parifica da parte della Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Campania, Deliberazione n. 110/2018, dalla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, in quanto le rettifiche conseguenti ai rilievi della Corte hanno prodotto la rettifica degli allegati del Bilancio Consolidato, ivi compresi, pertanto, il risultato di Esercizio Consolidato;
- g. con Deliberazione del Consiglio Regionale del 21/12/2018, in corso di pubblicazione, è stato approvato il Rendiconto Consolidato 2016 sulla base della proposta della Giunta Regionale giusta Deliberazione n. 796 del 29/11/2018;

RILEVATO che il Collegio dei Revisori dei Conti, per le vie brevi, ha comunicato che lo schema di Bilancio Consolidato approvato con la citata deliberazione n. 826 del 04/12/2018, secondo l'interpretazione delle norme e dei principi contabili di cui al Dlgs n. 118/2011, va predisposto consolidando anche i dati Economico-Patrimoniale del Consiglio Regionale;

VALUTATA la necessità di uniformarsi all'interpretazione del Collegio dei Revisori e di procedere alla modifica dello schema di Bilancio Consolidato approvato con la citata Deliberazione di Giunta Regionale n. 826 del 04/12/2018, utilizzando per il consolidamento, quali dati della Regione Campania, i dati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico risultanti dal Rendiconto Consolidato 2016 con il Consiglio Regionale, giusta deliberazione del Consiglio Regionale del 21/12/2018, in fase di pubblicazione, sulla base della proposta della Giunta con deliberazione n. 796 del 29/11/2018;

RILEVATO che:

- a. con nota prot n. 0091672 del 08/02/2018, dell'Ufficio Speciale per il controllo e la vigilanza su enti e società partecipate, è stato richiesto alle società inserite nel perimetro di consolidamento di cui al citato allegato B alla predetta Deliberazione n. 438/2017 di procedere alla riclassificazione del proprio bilancio di esercizio 2016 secondo gli schemi ministeriali di Stato Patrimoniale (Attivo e Passivo) e di Conto Economico, utilizzando il piano dei conti approvato dal MEF, ai fini della predisposizione del Bilancio consolidato della Regione Campania;
- b. con la medesima nota, è stato richiesto di individuare le partite infragruppo oggetto di eventuale elisione in sede di consolidamento;

RILEVATO, altresì, che le società oggetto di consolidamento hanno proceduto a riclassificare i propri bilanci, utilizzando, laddove non disponibili i bilanci approvati per l'anno 2016, i progetti di bilancio e gli ultimi documenti contabili approvati;

RITENUTO, pertanto, necessario:

- a. prendere atto e recepire le indicazioni fornite per le vie brevi dal Collegio dei Revisori dei Conti;
- b. modificare, per l'effetto, lo Schema di Bilancio Consolidato per l'anno 2016, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 826 del 4 dicembre 2018, utilizzando ai fini del consolidamento, quali dati della Regione

- Campania, i dati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico risultanti dal Rendiconto Consolidato 2016 con il Consiglio Regionale, giusta deliberazione n. 796 del 29/11/2018;
- c. riapprovare integralmente lo Schema di Bilancio Consolidato 2016, predisposto, a seguito della Decisione sul Giudizio di Parifica da parte della Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Campania, Deliberazione n. 110/2018, dalla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, in quanto le rettifiche conseguenti ai rilievi della Corte hanno prodotto la rettifica degli allegati del Bilancio Consolidato, ivi compresi, pertanto, il risultato di Esercizio Consolidato;
 - d. dare atto che il Collegio di Revisori dei Conti predisporrà la Relazione al bilancio Consolidato successivamente all'approvazione della presente deliberazione;
 - e. trasmettere al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 68 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e dell'art. 49 del Regolamento di Contabilità regionale, lo schema di Bilancio Consolidato 2016 per la successiva approvazione con proprio atto deliberativo da pubblicare sul BURC unitamente alla Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti;

VISTI:

- a. lo Schema di Bilancio Consolidato 2016;
- b. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come corretto e integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
- c. il Regolamento regionale 7 giugno 2018, n. 5, Regolamento di Contabilità della Regione Campania;

DELIBERA

Per tutto quanto esposto in narrativa e che di seguito si intende integralmente riportato:

1. di prendere atto e recepire le indicazioni fornite per le vie brevi dal Collegio dei Revisori dei Conti ;
2. di modificare, per l'effetto, lo Schema di Bilancio Consolidato per l'anno 2016, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 826 del 4 dicembre 2018, utilizzando ai fini del consolidamento, quali dati della Regione Campania, i dati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico risultanti dal Rendiconto Consolidato 2016 con il Consiglio Regionale, giusta deliberazione n. 796 del 29/11/2018;
3. di riapprovare integralmente lo Schema di Bilancio Consolidato 2016, in quanto le rettifiche conseguenti all'utilizzo dei dati da Rendiconto Consolidato con il Consiglio regionale hanno prodotto la rettifica degli allegati del Bilancio Consolidato, ivi compresi, pertanto, il risultato di Esercizio Consolidato;
4. di approvare, conseguentemente, il Conto Economico Consolidato per l'Esercizio 2016 e la composizione dello Stato Patrimoniale Consolidato al 31 dicembre 2016, così distinto:
 - 4.1 risultato economico d'esercizio consolidato 2016, pari ad **Euro 826.665.267,57** così determinato:

A) Componenti positivi della Gestione	18.303.485.232,41
B) Componenti negativi della Gestione	17.217.961.231,25
Differenza (A-B)	1.085.524.001,16
C) Proventi e Oneri finanziari	-160.318.263,57
D) Rettifiche di valore attività finanziarie	-3.657.471,00
E) Proventi e oneri straordinari	-49.751.676,69
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	871.796.589,90
Imposte (Irap)	45.131.322,33
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	826.665.267,57

- 4.2 situazione patrimoniale consolidata attiva al 31/12/2016, pari ad **Euro 10.408.294.189,96** così distinta:

Crediti vs. lo Stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al Fondo di Dotazione	516.344,00
Immobilizzazioni	1.313.199.743,97
Attivo circolante	9.083.747.678,43
Ratei e risconti	10.830.423,56
TOTALE ATTIVO	10.408.294.189,96

- 4.3 situazione patrimoniale consolidata passiva al 31/12/2016, pari ad **Euro 10.408.294.189,96** così distinta:

Patrimonio netto	-12.210.644.159,58
------------------	--------------------

Fondi Rischi e Oneri	1.296.066.645,89
Trattamento di fine rapporto	60.624.562,00
Debiti	19.353.488.618,81
Ratei e risconti	1.908.758.522,84
TOTALE PASSIVO	10.408.294.189,96
<i>Conti d'ordine</i>	333.923.625,53

5. di dare atto che il Collegio di Revisori dei Conti predisporrà la Relazione al bilancio Consolidato successivamente all'approvazione della presente deliberazione;
6. di trasmettere al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 68 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e dell'art. 49 del Regolamento di Contabilità regionale, lo schema di Bilancio Consolidato 2016 per la successiva approvazione con proprio atto deliberativo da pubblicare sul BURC unitamente alla Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti;
7. di trasmettere, altresì, la presente Deliberazione:
 - 7.1 all'Ufficio Speciale per il controllo e la vigilanza su enti e società partecipate;
 - 7.2 alle Direzioni Generali;
 - 7.3 alle Società oggetto di consolidamento.



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DELIBERAZIONE n°	904	del	28/12/2018	DIR.GEN./DIR. STAFF (*)	UOD/STAFF DIR.GEN.
				DG 13	11

OGGETTO :

Approvazione Schema di Bilancio Consolidato della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2016. Proposta al Consiglio

QUADRO A	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
PRESIDENTE - <input type="checkbox"/> ASSESSORE - <input type="checkbox"/>		<i>Assessore Cinque Ettore</i>		28/12/2018
DIRETTORE GENERALE / DIRIGENTE STAFF		<i>Dott.ssa Mastrocola Antonietta</i>		28/12/2018

VISTO DIRETTORE GENERALE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA	
DATA ADOZIONE	28/12/2018	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA	28/12/2018

AI SEGUENTI UFFICI:

- 40 . 1 : Gabinetto del Presidente
- 40 . 2 : Ufficio Legislativo
- 40 . 7 : Collegio dei Revisori dei Conti
- 50 : GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
- 50 . 1 : DG di gestione fondo sociale europeo e fondo per lo sviluppo e la coesione
- 50 . 2 : Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive
- 50 . 3 : Direzione Generale autorità di gestione fondo europeo di sviluppo regionale
- 50 . 4 : DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale
- 50 . 5 : Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie
- 50 . 6 : Direzione Generale per la difesa del suolo e l'ecosistema
- 50 . 7 : DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI
- 50 . 8 : DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'
- 50 . 9 : DIR GEN PER IL GOVERNO DEL TERR, I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
- 50 . 10 : DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
- 50 . 11 : DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
- 50 . 12 : Direzione Generale per le politiche culturali e turismo
- 50 . 13 : Direzione generale per le risorse finanziarie
- 50 . 14 : Direzione generale per le risorse umane
- 50 . 15 : Direzione Generale per le risorse strumentali
- 50 . 16 : Direzione Generale per le Entrate e le Politiche Tributarie
- 50 . 17 : DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

- 60 : Uffici speciali
- 60 . 1 : AVVOCATURA REGIONALE
- 60 . 3 : Nucleo per la valutazione e la verifica degli investimenti pubblici
- 60 . 6 : Centrale Acquisti proc finanz. progetti relativi a infrastrutt.progettazion
- 60 . 7 : UFFICIO SPECIALE - Servizio Ispettivo Sanitario e socio-sanitario
- 60 . 8 : Ufficio Comunitario Regionale
- 60 . 9 : Uff. del federalismo e dei sistemi territoriali e della sicurezza integrata
- 60 . 10 : Uff. speciale per il controllo e la vigilanza su enti e società partecipate
- 70 : Strutture di Missione
- 70 . 5 : Struttura di missione per lo smaltimento dei RSB
- 70 . 6 : Struttura di Missione per i Controlli - Chiusura POR FESR 2007/2013
- 70 . 7 : Struttura Tecnica di Missione per l Attuazione Delibera CIPE 54/2016

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

(*)

DG= Direzione Generale

US= Ufficio Speciale

SM= Struttura di Missione

UDCP= Uffici di Diretta Collaborazione con il Presidente



NOTA INTEGRATIVA

ESERCIZIO FINANZIARIO 2016

(art. 11bis, comma 2, lett. a) del Dlgs n 118/2011 come modificato dal D.lgs. n. 126/2014)

SOMMARIO

1. INTRODUZIONE	Pag	3
2. RIFERIMENTI NORMATIVI	Pag	3
3. DEFINIZIONE DEL GRUPPO AMMISTRAZIONE PUBBLICA	Pag	4
4. DEFINIZIONE AREA DI CONSOLIDAMENTO	Pag	8
5. PROCEDURA DI CONSOLIDAMENTO	Pag	9
6. CRITERI DI VALUTAZIONE	Pag	11
7. ANALISI DELLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE	Pag	13
8. ANALISI DELLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO	Pag	18

1. INTRODUZIONE

I principi sull'armonizzazione dei bilanci pubblici contenuti nel D.Lgs. n. 118 del 2011 e ss.mm.ii. rispondono all'esigenza di valutare l'azione amministrativa degli enti territoriali nel suo complesso e, pertanto, è richiesta all'ente capogruppo la redazione di un bilancio consolidato in grado di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale nonché il risultato economico della complessiva attività svolta anche attraverso le società partecipate e controllate incluse nel perimetro del consolidamento.

In particolare, come previsto dal Principio applicato del consolidamento (allegato 4/4 del D.Lgs. n. 118 del 2011), il bilancio consolidato è un documento contabile a carattere consuntivo che, attraverso un'opportuna eliminazione dei rapporti che hanno prodotto effetti solo all'interno del "gruppo amministrazione pubblica", consente di rappresentare le transazioni effettuate con i soggetti esterni al gruppo stesso.

Esso in sostanza consente di:

- a) sopperire alle carenze informative e valutative dei bilanci degli enti che perseguono le proprie funzioni anche attraverso enti strumentali e detengono rilevanti partecipazioni in società, dando una rappresentazione, anche di natura contabile, delle proprie scelte di indirizzo, pianificazione e controllo;
- b) attribuire alla amministrazione capogruppo un nuovo strumento per programmare, gestire e controllare con maggiore efficacia il proprio gruppo comprensivo di enti e società;
- c) ottenere una visione completa delle consistenze patrimoniali e finanziarie di un gruppo di enti e società che fa capo ad un'amministrazione pubblica, incluso il risultato economico.

Il presente bilancio costituisce il primo bilancio consolidato della Regione Campania, quindi, solo ed esclusivamente per questa annualità, in nota integrativa non è possibile effettuare operazioni di raffronto rispetto alle risultanze dell'esercizio 2015.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

La redazione del bilancio consolidato si inserisce nell'ampia riforma relativa al consolidamento dei conti per il controllo della finanza pubblica.

L'adozione della legge n. 196 del 2009 di riforma della contabilità pubblica e della legge n. 42 del 2009 di attuazione del federalismo fiscale ha definito il quadro normativo per la cosiddetta armonizzazione contabile.

A tal fine è stato emanato il D.Lgs. n. 118 del 2011 *"Disposizioni in materia dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009"*, successivamente modificato ed integrato dal Decreto legislativo n. 126 del 2014 *"Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42"*.

Il D.Lgs. n. 118 del 2011 e ss.mm.ii. prevede all'art. 2 che le Regioni e gli enti locali adottino la contabilità finanziaria *"cui affiancano, a fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario sia sotto il profilo economico-patrimoniale"*.

Successivamente, all'art. 11-bis, il medesimo Dlgs n. 118/2011 prevede per le Regioni la redazione del bilancio consolidato *“con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato 4/4”*.

Il comma 2 del medesimo articolo statuisce che il bilancio consolidato regionale sia composto dai seguenti documenti:

1. conto economico consolidato;
2. stato patrimoniale consolidato;
3. relazione sulla gestione, che comprenda la nota integrativa;
4. relazione del collegio dei revisori dei conti.

Con Deliberazione DdL n. 186 del 28 marzo 2018, la giunta Regionale aveva approvato lo schema di Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2016, procedendo a trasmetterlo alla Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Campania per il Giudizio di Parificazione di cui all'articolo 1, comma 5, del DL 10 ottobre 2012, n. 174 convertito in legge 07/12/2012, n. 213.

Successivamente, con Deliberazione n. 233 del 20 aprile 2018, la giunta Regionale, ha approvato il Bilancio consolidato della Regione Campania per l'anno 2016, redatto con le modalità di cui al "Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato", Allegato 4/4 al Dlgs n. 118/2011, composto dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato e dalla Nota Integrativa.

La Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Campania, con deliberazione n. 110/2018, ha approvato la propria decisione in merito al Giudizio di Parificazione sul Rendiconto per la Gestione per gli esercizi 2015 e 2016 di cui all'articolo 1, comma 5, del DL 10 ottobre 2012, n. 174 convertito in legge 07/12/2012, n. 213. Con tale deliberazione sono state disposte rettifiche sia sull'esercizio 2015 che sull'esercizio 2016, che hanno modificato le risultanze economico-patrimoniali delle Regione Campania sia al 1° gennaio 2016 che al 31 dicembre 2016.

Conseguentemente, con Deliberazione DdL n. 795 del 29 novembre 2018, la giunta Regionale, a seguito dell'adeguamento alle prescrizioni della Corte dei Conti, ha riapprovato integralmente lo schema di Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2016, procedendo a trasmetterlo al Consiglio Regionale per l'iter legislativo.

Successivamente, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 796 del 29 novembre 2018 è stato approvato il Rendiconto Consolidato 2016 con il Consiglio Regionale.

Le rettifiche effettuate sulle scritture contabili a seguito del Giudizio di Parificazione, modificando, come visto, le risultanze economico-patrimoniali della Regione Campania, hanno reso necessario procedere all'aggiornamento delle risultanze del Bilancio Consolidato.

Ai fini del Consolidamento, per quanto attiene ai dati della Regione Campania, sono state utilizzate le risultanze economico patrimoniali di cui al Rendiconto Consolidato con il Consiglio Regionale di cui alla citata Deliberazione n. 796 del 29 novembre 2018.

3. DEFINIZIONE DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

La prima operazione propedeutica per la predisposizione del bilancio consolidato consiste nella definizione del "G.A.P." Gruppo amministrazione pubblica come definito dal D.Lgs. n. 118 del 2011 e ss.mm.ii. e dall'allegato 4/4 "*Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato*". Come definito dal suddetto principio, il termine "*Gruppo Amministrazione Pubblica*" (G.A.P.) comprende gli enti e gli organismi strumentali, le società controllate e partecipate da un'amministrazione pubblica.

Costituiscono componenti del "**Gruppo Amministrazione Pubblica**" ai sensi degli articoli 11-ter, 11-quater e 11-quinques del Dlgs. n. 118/2011 e del principio contabile applicato n. 4/4 al medesimo Dlgs. 118/2011:

1. gli organismi strumentali, come definiti dall'articolo 1 comma 2, lettera b) del citato Dlgs. n. 118/2011, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative delle stesse e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato;
2. gli enti strumentali controllati, come definiti dall'art. 11-ter, comma 1, del Dlgs. n. 118/2011, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti le Regioni presentano una delle seguenti condizioni:
 - 2.1 possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
 - 2.2 potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
 - 2.3 esercizio, diretto o indiretto della maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
 - 2.4 obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
 - 2.5 esercizio di un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante;
3. gli enti strumentali partecipati, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2, del Dlgs. n. 118/2011, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2;
4. le società controllate, come definite dall'art. 11-quater, del Dlgs. n. 118/2011, nei cui confronti le Regioni esercitano una delle seguenti condizioni:

- 4.1 possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
- 4.2 diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante;
5. le società partecipate, come definite dall'art. 11-quinques, del Dlgs. n. 118/2011, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della Regione indipendentemente dalla quota di partecipazione;

I componenti del GAP possono essere esclusi dal Perimetro di Consolidamento nei casi di:

1. irrilevanza, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo; sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 5 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della Regione:
 - 1.1 Totale dell'Attivo patrimoniale;
 - 1.2 Patrimonio netto;
 - 1.3 Totale dei ricavi caratteristici, corrispondenti agli accertamenti dei primi tre titoli dell'entrata al netto della parte relativa al perimetro sanitario e dei proventi finanziari (interessi attivi) e delle altre entrate da redditi di capitale (distribuzioni di utili) come risultanti dall'ultimo rendiconto approvato;
2. impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate;

Resta ferma la possibilità di garantire la significatività del bilancio consolidato includendo i bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori a quelle sopra richiamate, con esclusione di quelli la cui quota di partecipazione regionale risulti inferiore all'1% del capitale della società partecipata.

Il Gruppo Amministrazione Pubblica di Regione Campania è stato individuato dalla D.G.R n. 438 del 12/07/2017 "Individuazione dei componenti del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) della Regione Campania e del Perimetro di Consolidamento ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011." ed è composto dagli organismi, enti strumentali, aziende, società partecipate e controllate di cui alle successive tabelle.

ORGANISMI STRUMENTALI	
1	CONSIGLIO REGIONALE

ENTI DI DIRITTO PRIVATO STRUMENTALI CONTROLLATI ex Dlgs 118/2011 – art 11 ter comma 1	
1	CAMPANIA DEI FESTIVAL
2	DONNAREGINA PER LE ARTI CONTEMPORANEE
3	FILM COMMISION
4	IFEL- Istituto per la finanza e l'economia locale della Campania
5	L'ANNUNZIATA – MEDITERRANEO
6	POL.I.S.
7	SANTOBONO PAUSILIPON ONLUS

ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI DI DIRITTO PRIVATO ex Dlgs 118/2011 – art 11 ter comma 2	
1	FONDAZIONE ANNALI DELL'ARCHITETTURA E DELLE CITTA'
2	FONDAZIONE ANTONIO MORRA GRECO - ONLUS

ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI DI DIRITTO PRIVATO ex Dlgs 118/2011 – art 11 ter comma 2	
3	FONDAZIONE BIOLOGY FOR MEDICINE
4	FONDAZIONE C.I.V.E.S.
5	FONDAZIONE EDUARDO DE FILIPPO
6	FONDAZIONE ETTORE COTRONEO
7	FONDAZIONE EZIO DE FELICE-ONLUS
8	FONDAZIONE FORUM UNIVERSALE DELLE CULTURE 2013
9	FONDAZIONE FRANCESCO DE MARTINO ONLUS
10	FONDAZIONE IDIS - CITTA' DELLA SCIENZA
11	FONDAZIONE IL TARI'
12	FONDAZIONE ISTITUTO EDUCATIVO FEMMINILE MONDRAGONE
13	FONDAZIONE LA COLOMBAIA DI LUCHINO VISCONTI
14	FONDAZIONE M.I.D.A. MUSEI INTEGRATI DELL'AMBIENTE
15	FONDAZIONE MONSIGNOR E. A. FABOZZI
16	FONDAZIONE OSPEDALE CIVICO ALBANO FRANCESCANO DI PROCIDA
17	FONDAZIONE PARCO LETTERARIO G. BRUNO
18	FONDAZIONE PREMIO CIMITILE
19	FONDAZIONE PREMIO ISCHIA GIUSEPPE VALENTINO
20	FONDAZIONE PREMIO NAPOLI
21	FONDAZIONE RAVELLO
22	FONDAZIONE REAL SITO CARDITELLO
23	FONDAZIONE TEATRO DI SAN CARLO IN NAPOLI
24	FONDAZIONE UNIVERSITARIA DELL' UNIVERSITA' DI SALERNO
25	FONDAZIONE VILLAGGIO DEI RAGAZZI
26	CONSORZIO OSSERVATORIO DELL'APPENNINO MERIDIONALE
27	ASSOCIAZIONE BIENNALE DEL MARE
28	ASSOCIAZIONE TEATRO STABILE DELLA CITTA' DI NAPOLI
29	CENTRO DI RICERCA 'GUIDO DORSO'

ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI DI DIRITTO PUBBLICO ex Dlgs 118/2011 AERT. 11 TER, COMMA 1	
1	E.P.T. Avellino
2	E.P.T. Benevento
3	E.P.T. Caserta
4	E.P.T. Napoli
5	E.P.T. Salerno
6	A.A.C.S.T. Amalfi
7	A.A.C.S.T. Capri
8	A.A.C.S.T. Castellammare di Stabia
9	A.A.C.S.T. Cava dei Tirreni
10	A.A.C.S.T. Ischia e Procida
11	A.A.C.S.T. Maiori
12	A.A.C.S.T. Napoli
13	A.A.C.S.T. Paestum
14	A.A.C.S.T. Pompei
15	A.A.C.S.T. Positano
16	A.A.C.S.T. Pozzuoli
17	A.A.C.S.T. Ravello
18	A.A.C.S.T. Salerno
19	A.A.C.S.T. Sorrento/S.Agnello
20	A.A.C.S.T. Vico Equense
21	Agenzia Regionale Universiadi
22	ARPAC
23	ENTE PARCO regionale Campi Flegrei
24	ENTE PARCO ROCCAMONFINA E GARIGLIANO
25	ENTE PARCO REGIONALE MATESE
26	ENTE PARCO PARTENIO
27	ENTE PARCO REGIONALE MONTI PICENTINI
28	ENTE PARCO REGIONALE BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SARNO
29	ENTE PARCO REGIONALE TABURNO CAPO SAURO

ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI DI DIRITTO PUBBLICO ex Dlgs 118/2011 AERT. 11 TER, COMMA 1	
30	ENTE PARCO REGIONALE MONTI LATTARI
31	ENTE PARCO METROPOLITANO DELLE COLLINE DI NAPOLI
32	ENTE PARCO RISERVA NATURALE FOCE VOLTURNO, COSTA DI LICOLA, LAGO DI FALCIANO
33	ENTE PARCO RISERVA NATURALE FOCE SELE E TANAGRO E MONTI EREMITA MARZANO
34	ARCADIS
35	AUTORITA' DI BACINO CAMPANIA CENTRALE
36	AUTORITA' DI BACINO CAMPANIA SUD E INTERREGIONALE SELE
37	ACAMIR (ex ACAM)
38	ACER - Azienda Campana per l'Edilizia Residenziale Pubblica -
39	I.A.C.P. AVELLINO
40	I.A.C.P. BENEVENTO
41	I.A.C.P. CASERTA
42	I.A.C.P. NAPOLI
43	I.A.C.P. SALERNO
44	ARLAS
45	ADISU FEDERICO II
46	ADISU ORIENTALE
47	ADISU PARTHENOPE
48	ADISU SALERNO
49	ADISU SANNIO
50	ADISU SECONDA UNIVERSITA'
51	ADISU SUOR ORSOLA BENINCASA
52	ASL AVELLINO
53	ASL BENEVENTO
54	ASL CASERTA
55	ASL NAPOLI 1 CENTRO
56	ASL NAPOLI 2 NORD
57	ASL NAPOLI 3 SUD
58	ASL SALERNO
59	AO CARDARELLI
60	AO SANTOBONO
61	AO DEI COLLI
62	AOU SAN GIOVANNI DI DIO E RUGGI D'ARAGONA
63	AO SAN GIUSEPPE MOSCATI
64	AO RUMMO
65	AO SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO
66	AOU SUN
67	AOU FEDERICO II
68	IRCCS FONDAZIONE PASCALE
69	ISVE

ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI DI DIRITTO PUBBLICO ex Dlgs 118/2011 AERT. 11 TER, COMMA 2	
1	Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno

SOCIETA' ex Dlgs 118/2011 – art 11 quater	
1	CAMPANIA AMBIENTE E SERVIZI S.P.A.
2	SAUIE - S.R.L.
3	SCABEC S.P.A.
4	S.M.A. CAMPANIA S.P.A.
5	SO.RE.SA. S.P.A.
6	SVILUPPO CAMPANIA S.P.A.
7	S.A.P.S. S.R.L.
8	CAMPANIA INNOVAZIONE SPA IN LIQUIDAZIONE
9	DIGIT CAMPANIA SCARL IN LIQUIDAZIONE
10	TESS SPA IN LIQUIDAZIONE
11	CEINGE BIOTECNOLOGIE AVANZATE S.C.A R.L.

SOCIETA' ex Dlgs 118/2011 – art 11 quater	
12	A.I.R. S.P.A.
13	A.I.R. COMMUNICATION MARKETING S.R.L. IN LIQUIDAZIONE
14	CTI – ATI S.P.A.
15	E.A.V. S.R.L.
16	CITHEF S.C.A R.L.
17	TRIANON VIVIANI S.P.A.
18	A.R.C.S.S. S.C.P.A. IN LIQUIDAZIONE
19	CONSORZIO AEROPORTO SALERNO-PONTECAGNANO S.C.A R.L.
20	AEROPORTO DI SALERNO - COSTA D'AMALFI S.P.A.
21	CON.FLO.MER. S.C.P.A. IN LIQUIDAZIONE

4. DEFINIZIONE AREA DI CONSOLIDAMENTO

La Regione Campania, con D.G.R n. 438 del 12/07/2017 “Individuazione dei componenti del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) della Regione Campania e del Perimetro di Consolidamento ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011.”, in applicazione di quanto sopra previsto, ha definito, per la prima volta, gli enti e i soggetti componenti il Gruppo Amministrazione Pubblica compresi nel bilancio consolidato con riferimento ai dati contabili riferiti all’esercizio 2016.

Dal momento che il valore del Patrimonio netto della Regione Campania risulta strutturalmente negativo, ai fini dell’individuazione dei soggetti da inserire nel perimetro di consolidamento si è proceduto all’applicazione dei soli due parametri del Totale dell’attivo Patrimoniale e del Totale dei Ricavi Caratteristici.

Con riferimento ai due citati parametri assunti per la verifica di irrilevanza, i valori sotto riportati, riferiti ai dati risultanti dallo schema di Rendiconto per l’esercizio 2014 approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. n. 651 del 22/11/2016 sono stati così determinati:

1. Totale dell’attivo del Conto del Patrimonio 2014 **Euro 15.473.859.766,21**
2. Totale dei ricavi caratteristici Esercizio 2014 **Euro 2.574.422.308,67**

La soglia di rilevanza per l’esclusione dei componenti del GAP dal bilancio consolidato della Regione, fissata al 5%, corrisponde pertanto ai valori sotto riportati:

1. Totale dell’attivo del Conto del Patrimonio **Euro 773.692.988,31**
2. Totale dei ricavi caratteristici **Euro 128.722.115,43**

In applicazione del suddetto Principio applicato - che prevede la possibilità di non considerare irrilevanti i bilanci degli enti e società che presentano valori inferiori a quelli sopra richiamati - potrebbero essere inclusi nel perimetro di consolidamento solo due società regionali, e segnatamente la SO.RE.SA. S.P.A. e la E.A.V. S.R.L..

Si è ritenuto, pertanto, di includere nel Perimetro altri enti strumentali di diritto pubblico e privato controllati nonché le società controllate, le quali, anche se risultate irrilevanti ai sensi dell’allegato 4/4 del decreto legislativo 118/2011, risultano significative per offrire una rappresentazione completa e veritiera della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del gruppo. Tali società sono di seguito elencate:

SOCIETA' CONTROLLATE		Quota di Partecipazione
N.	Descrizione	
1	CAMPANIA AMBIENTE E SERVIZI S.P.A.	100,00 %
2	SAUIE - S.R.L.	100,00 %
3	SCABEC S.P.A.	100,00 %

N.	Descrizione	
4	S.M.A. CAMPANIA S.P.A.	100,00 %
5	SO.RE.SA. S.P.A.	100,00 %
6	SVILUPPO CAMPANIA S.P.A.	100,00 %
7	A.I.R. S.P.A.	100,00 %
8	E.A.V. S.R.L.	100,00 %
9	TRIANON VIVIANI S.P.A.	71,75 %
10	CONSORZIO AEROPORTO SALERNO-PONTECAGNANO S.C.A R.L.	51,61 %

5. PROCEDURE DI CONSOLIDAMENTO

Con nota prot. n. 91672 del 08/02/2018 l'Ufficio Speciale Controllo e Vigilanza su Enti e società partecipate ha richiesto alle suddette società la riclassificazione del proprio bilancio di esercizio 2016 (ed in subordine, il relativo progetto di bilancio o, in carenza di quest'ultimo, l'ultimo bilancio di esercizio approvato) secondo gli schemi ministeriali di Stato Patrimoniale (Attivo e Passivo) e di Conto Economico, utilizzando il Piano dei conti approvato dal MEF.

L'analisi dei bilanci riclassificati trasmessi ha consentito, nei confronti dei soggetti rientranti nel Perimetro, di attivare i processi amministrativi per individuare le operazioni orizzontali reciproche, verificare e garantire la corrispondenza dei saldi nonché apportare le necessarie verifiche ed integrazioni ai valori contabili.

Con riferimento al lavoro di allineamento ed elisione delle poste si è proceduto inizialmente al raffronto delle partite infragruppo comunicate dagli enti e società inclusi nel perimetro di consolidamento con le risultanze della contabilità regionale ai fini di individuare le mancate riconciliazioni dei saldi.

Una buona parte dei disallineamenti riscontrati è determinata dal fatto che la contabilità generale della Regione discende dalla contabilità finanziaria armonizzata. In taluni casi infatti l'applicazione di particolari regole quali la ricognizione dei costi in fase di impegno ed il riaccertamento dei residui determinano necessariamente alcuni disallineamenti con i soggetti che adottano la contabilità civilistica e che sono tenuti all'applicazione rigorosa del principio di competenza economica anche ai fini della determinazione dell'imponibile fiscale.

Solo dopo l'allineamento dei saldi, è stato pertanto possibile procedere all'elisione delle poste infragruppo ed al conseguente consolidamento.

Ai sensi del "Principio applicato concernente il bilancio consolidato", la Regione ha applicato il metodo di consolidamento integrale. Ciò significa che i bilanci della capogruppo e dei componenti del gruppo, dopo l'eliminazione delle partite *intercompany*, sono stati aggregati voce per voce per l'intero importo delle voci stesse.

In estrema sintesi, l'operazione di consolidamento delle partite *intercompany* si è sostanziata in:

1) ELIMINAZIONE PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' CONTROLLATA

Il valore delle partecipazioni in società controllate e oggetto di consolidamento iscritto nel bilancio della Regione al 31 dicembre 2016 è pari a 135.424 Euro/000. A fronte di tale valore, il patrimonio netto al 31.12.2016 delle società partecipate, risultante dai rispettivi bilanci di esercizio ed oggetto di elisione è pari a 117.316 Euro/000. La differenza pari a 18.108 Euro/000 è stato rilevato a patrimonio netto (riducendo il fondo di dotazione). La scelta di non rilevare tale differenza a conto economico, deriva dal fatto che essa è ascrivibile fondamentalmente alla ricognizione straordinaria della situazione patrimoniale di apertura.

2) ELIMINAZIONE DEI CREDITI E DEBITI INFRAGRUPPO

I crediti verso la Regione rilevati dalle società controllate ed oggetto di consolidamento al 31.12.2016, come risultanti dall'attività di riconciliazione delle operazione *intercompany* sono pari a 113.900 €/000, a fronte di debiti della Regione verso controllate pari a 103.933. La differenza pari a 9.966 €/000 è stata coperta con utilizzo del fondo rischi appositamente stanziato negli esercizi precedenti. Nel bilancio consuntivo della regione inoltre risultano rilevati ulteriori debiti verso società controllate per 584.608 €/000. I debiti verso la Regione rilevati dalle società controllate al 31 dicembre 2016 sono a pari a 800.891 €/000 a fronte di crediti rilevati dalla Regione verso società controllate pari a 409.364 €/000.

A livello consolidato, le eccedenze di crediti verso le società di 584.608 ed i minori debiti verso le società controllate di 391.527 €/000 rilevate nel bilancio della Regione al 31.12.2016, sono state rilevate a patrimonio netto riducendo il fondo di dotazione. Tali differenze, derivanti fondamentalmente dalla ricognizione straordinaria di apertura al 1 gennaio 2016, sono principalmente ascrivibili alle differenti modalità di rilevazione dei trasferimenti nella contabilità della Regione e delle società partecipate. In particolare la principale differenza si riferisce alla SO.RE.SA. S.P.A. che rileva debiti verso la Regione per finanziamento soci a fronte dei finanziamenti che riceve dalla Gestione Sanitaria Accentrata, per l'attività di centrale acquisti e centrale di pagamento per conto delle Aziende sanitarie. Tale credito verso la Regione è chiuso dalla SO.RE.SA. S.P.A. a fronte dei crediti verso le Aziende Sanitarie e relativi ai pagamenti anticipati per CUP e centrale acquisti. La GSA compensa i crediti verso la SO.RE.SA. S.P.A. con i debiti verso le aziende Sanitarie per il finanziamento assegnato e di fatto finanziariamente non erogato.

L'applicazione del metodo di consolidamento integrale ha, quindi, determinato la rappresentazione, sia nello stato patrimoniale sia nel conto economico, della quota di pertinenza di terzi del patrimonio netto e del risultato di esercizio.

Tuttavia occorre evidenziare che, nella fase di elisione delle partite *intercompany*, le Regioni si trovano a dover affrontare la problematica di consolidare bilanci redatti secondo principi contabili differenti che determinano scritture contabili non sempre allineate e quindi non prontamente elidibili.

Pertanto, nella redazione del bilancio consolidato, appare necessario un approccio di non eccessivo appesantimento del processo, tenuto, altresì, conto che allo stato attuale la contabilità economico-patrimoniale, presupposto alla redazione del bilancio consolidato, svolge per le Regioni una funzione di affiancamento alla contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione della gestione.

Si tenga, inoltre, conto che il rendiconto 2016 è in attesa di parificazione da parte della Corte dei conti.

6. CRITERI DI VALUTAZIONE

Le voci dello Stato patrimoniale e del Conto economico sono state valutate secondo i criteri stabiliti dal D.Lgs. n. 118 del 2011 e ss.mm.ii. – “*Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria*” (allegato 4/3) e dalla normativa privatistica in particolare il Codice Civile e principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Ai fini di una rappresentazione veritiera e corretta, sono stati mantenuti i criteri di valutazione adottati dalle società e dagli enti per le poste patrimoniali ed economiche dei propri bilanci di esercizio, facoltà concessa dal punto 4.1 del “*Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato*” (Allegato 4/4 del D.lgs. 118/2011 e s.m.i.).

I criteri generali adottati per la redazione del Bilancio Consolidato sono:

- **Chiarezza e Veridicità:** il Bilancio deve rappresentare in modo "veritiero e corretto" la situazione patrimoniale, finanziaria e reddituale dell'insieme delle imprese incluse nell'area di consolidamento;
- **Uniformità:** le valutazioni degli elementi patrimoniali devono essere eseguite adottando dei criteri uniformi;
- **Continuità:** le modalità del consolidamento adottate devono essere mantenute costanti da un esercizio all'altro, salvo casi specifici e motivati, per garantire comparazioni dei valori economici e patrimoniali nel tempo; in caso di mutamento dei criteri, la diversa tecnica di consolidamento deve essere applicata anche a ritroso, in modo da garantire l'uniformità dei valori contabili dell'esercizio precedente;
- **Contemporaneità:** la data di riferimento del Bilancio Consolidato deve essere quella del bilancio della controllante ed i bilanci dei soggetti giuridici compresi nell'area di consolidamento devono fare riferimento allo stesso arco temporale;
- **Competenza:** l'effetto delle operazioni e degli altri eventi aziendali è rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti). Per le amministrazioni pubbliche, si fa riferimento a quanto disposto dal "Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale", allegato n. 4/3 del D.Lgs. n. 118 del 2011 e ss.mm.ii..

Ai fini di una rappresentazione veritiera e corretta sono stati mantenuti i criteri di valutazione adottati dalle società e dagli enti per le poste patrimoniali ed economiche dei propri bilanci di esercizio in quanto eventuali variazioni non state ritenute rilevanti né in termini quantitativi né in termini qualitativi.

Tale facoltà è del resto prevista dal punto 4.1 del "Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato (allegato 4/4 del D.Lgs. n. 118 del 2011 e ss.mm.ii.).

Si segnala inoltre che la Regione Campania ha applicato la contabilità economico-patrimoniale integrata alla contabilità finanziaria mediante l'adozione del piano dei conti integrato e con l'ausilio della matrice di transizione. A tal fine sono stati applicati i criteri previsti dal "Principio contabile applicato concernente la Contabilità economico-patrimoniale" - allegato 4/3 al citato D.Lgs. n. 118 del 2011.

Con riferimento a quanto disposto dall' art. 2 del citato decreto, laddove si prevede che le Regioni adottino "la contabilità finanziaria cui affiancano, a fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico patrimoniale". Ciò conferma l'esigenza di un approccio di non eccessivo appesantimento del processo, in considerazione del fatto che la contabilità economico-patrimoniale, presupposto alla redazione del bilancio consolidato, ad oggi svolge per le Regioni una funzione di affiancamento alla contabilità finanziaria, sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione della gestione.

La Regione Campania, coerentemente con quanto previsto dall'art. 3, comma 12 del D.Lgs. 118/11, ha adottato i principi applicati della contabilità economico-patrimoniale e il conseguente affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria previsto dall'art. 2, commi 1 e 2, unitamente all'adozione del piano dei conti integrato di cui all'art. 4, a partire dall'anno 2016.

Le rilevazioni della contabilità finanziaria misurano il valore monetario dei costi/oneri sostenuti e dei ricavi/proventi conseguiti. Attraverso l'utilizzo del piano dei conti integrato, ogni rilevazione della contabilità finanziaria genera, contestualmente, rilevazioni di contabilità economico patrimoniale atte, quindi, a misurare le variazioni economico-patrimoniali occorse durante l'esercizio.

Il principio di competenza economica, di cui al par. 2 dell'allegato 4/3 al D.Lgs. 118/11, è stato realizzato attraverso le scritture di assestamento che consentono la rilevazione anche dei componenti positivi e negativi non rilevati dalla contabilità finanziaria che partecipano alla determinazione del risultato

economico, tra cui:

- le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri.
- le perdite di competenza economica dell'esercizio;
- le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio;
- le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza.

Con riferimento alla situazione patrimoniale di apertura al 1 gennaio 2016, questa è stata elaborata sulla base della situazione rappresentata dal conto del patrimonio dell'esercizio precedente (2015), integrata da una ricognizione straordinaria della situazione patrimoniale della Regione, applicando direttamente i principi contabili dell'armonizzazione, sia con riferimento alla classificazione delle voci del patrimonio che per quanto riguarda i criteri di valutazione che saranno nel seguito rappresentati.

Tenuto conto che l'esercizio 2016 costituisce il primo esercizio di adozione della contabilità economico patrimoniale, coerentemente a quanto previsto dal punto 9.2 del Principio contabile di cui all'allegato 4/3 del D.Lgs. 118/11, nel rendiconto si è dato conto:

- delle principali differenze tra il primo Stato Patrimoniale di apertura e l'ultimo Conto del Patrimonio, fornendo informazioni circa la riconciliazione delle poste rilevanti e sugli effetti derivanti dall'applicazione dei principi sul valore netto contabile;
- delle modalità di valutazione delle singole poste attive e passive dello stato patrimoniale iniziale e finale;
- delle componenti del patrimonio in corso di ricognizione o in attesa di perizia.

7. ANALISI DELLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

A – ATTIVO PATRIMONIALE

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni identificano elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dalla Regione. Essi sono annoverati tra le attività della Regione a seguito dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà e sono iscritti in bilancio al costo di acquisizione o di produzione al netto delle quote di ammortamento. Nello specifico, nel caso di lavori interni, il valore capitalizzato corrisponde alla somma dei costi di competenza dell'esercizio relativi ai fattori produttivi consumati nella realizzazione dell'immobilizzazione.

Si ricomprendono tra le immobilizzazioni anche le attività che sono state oggetto di cartolarizzazione.

Le immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo sono sottoposti alla procedura di ammortamento. Per l'ammortamento delle immobilizzazioni riguardanti la gestione sanitaria accentrata delle regioni si applicano le disposizioni del titolo secondo del decreto legislativo n.118/2011 e, in particolare, quanto previsto dall'art. 29 del citato decreto.

Ogni bene, all'interno di ciascuna classe, è identificato attraverso un codice di inventario rintracciabile

nell'ambito del registro cespiti. Ogni bene è sottoposto alla procedura di ammortamento in relazione alla percentuale applicata alla classe di appartenenza, tuttavia è possibile che, a seconda delle caratteristiche peculiari e della relativa vita utile stimata, il singolo cespite venga sottoposto a percentuali di ammortamento specifiche diverse da quella indicata per la classe di appartenenza.

L'ammortamento inizia dal momento in cui il bene è pronto per l'uso, ossia quando e nel luogo e nelle condizioni necessarie per funzionare secondo le aspettative dell'ente.

Non sono soggetti ad ammortamento i beni, mobili e immobili, qualificati come beni culturali ai sensi di quanto previsto dall'art. 2 del D.Lgs. 42/2004.

Nel caso di immobilizzazioni derivanti da concessioni da altre amministrazioni pubbliche, il costo di acquisizione dell'immobilizzazione è ammortizzato in un periodo temporale pari alla durata della concessione.

Ricognizione straordinaria del patrimonio

Ai sensi di quanto previsto dal decreto legislativo n. 118/2011, la Regione Campania ha predisposto la situazione patrimoniale iniziale sulla base delle evidenze derivanti dalla ricognizione dei beni di proprietà effettuata dalla Direzione Generale Demanio e Patrimonio. Tali evidenze sono raccolte in un elenco generale (Registro cespiti) nel quale, per ogni cespite, sono identificati: codice identificativo del bene; anno di acquisizione, natura e classificazione patrimoniale; conto del piano dei conti cui viene classificato il bene; il costo originario, il valore corrispondente ad eventuali svalutazioni e/o rivalutazioni, il coefficiente di ammortamento utilizzato, la quota d ammortamento dell'anno, il valore del fondo ammortamento.

E' utile ricordare la facoltà prevista dal principio contabile della contabilità economico-patrimoniale, punto 9.2, in relazione alla possibilità di completare, entro il secondo esercizio dall'entrata in vigore della contabilità economico-patrimoniale, l'attività di ricognizione straordinaria del patrimonio e la conseguente rideterminazione del valore del patrimonio.

Eventuali componenti del patrimonio non rilevate nel primo stato patrimoniale di apertura, in quanto in corso di ricognizione o in attesa di perizia, saranno registrate nel corso della gestione tramite scritture esclusive della contabilità economico-patrimoniale del tipo immobilizzazioni @ Fondo di dotazione.

Immobilizzazioni Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali identificano beni caratterizzati dalla mancanza di tangibilità che non esauriscono la loro utilità in un solo periodo, ma manifestano i benefici economici lungo un arco temporale di più esercizi. Essi sono annoverati tra le attività della Regione a seguito di acquisizione diretta dall'esterno, di produzione interna, del sostenimento di costi che, pur non essendo collegati all'acquisizione o produzione interna di un bene o un diritto, non esauriscono la propria utilità nell'esercizio in cui sono sostenuti (c.d. oneri o costi pluriennali). Esse si classificano in Costi di impianto e ampliamento, Costi di ricerca sviluppo e pubblicità, Diritti di brevetto ed utilizzazione delle opere dell'ingegno, Concessioni licenze marchi e diritti simili, Avviamento, Immobilizzazioni in corso e acconti, Altre immobilizzazioni.

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione o di produzione al netto delle quote di ammortamento.

Sono iscritte tra le immobilizzazioni immateriali anche gli interventi di miglioramento su immobili di terzi di cui la Regione si vale in locazione (ad es. manutenzione straordinaria su beni di terzi); queste sono ammortizzate nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate (vita utile residua

dell'immobile del terzo) e quello di durata residua dell'affitto. Nel caso in cui le migliorie e le spese incrementative sono separabili dai beni di terzi di cui l'ente si avvale, (ossia possono avere una loro autonoma funzionalità), le migliorie sono iscritte tra le "Immobilizzazioni materiali" nella specifica categoria di appartenenza.

L'avviamento viene iscritto separatamente solo se relativo all'acquisizione, a titolo oneroso, di un'azienda o complesso aziendale.

I Diritti reali di godimento e rendite, perpetue o temporanee, se acquisiti a titolo oneroso, sono iscritti nel Patrimonio al costo di acquisizione, aumentato dei costi accessori, e al netto delle quote di ammortamento e delle eventuali svalutazioni. Qualora gli stessi fossero acquisiti a titolo gratuito, il valore di iscrizione è rappresentato dal valore normale determinato sulla base della stima di un esperto. Le immobilizzazioni immateriali in corso costituiscono parte del patrimonio dell'ente in cui si trovano cespiti di proprietà e piena disponibilità non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora fruibili. I beni iscritti in tale categoria contabile sono valorizzati con il criterio del costo di produzione (se realizzate internamente) o del costo di acquisizione.

Immobilizzazioni Materiali

Le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni mobili e immobili e in beni demaniali e patrimoniali.

Le immobilizzazioni sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzato in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto delle quote di ammortamento.

Qualora, alla data di chiusura dell'esercizio, il valore sia durevolmente inferiore al costo iscritto, tale costo è rettificato, nell'ambito delle scritture di assestamento, mediante apposita svalutazione.

Le rivalutazioni sono ammesse solo in presenza di specifiche normative che le prevedano e con le modalità ed i limiti in esse indicati.

Per quanto non previsto nei presenti principi contabili, i criteri relativi all'iscrizione nello stato patrimoniale, alla valutazione, all'ammortamento ed al calcolo di eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore si fa riferimento al documento OIC n. 16 "Le immobilizzazioni materiali".

I beni immobili sono distinti in terreni e fabbricati e altre opere facenti parte del patrimonio immobiliare disponibile ed indisponibile nonché di quello classificato, ai sensi del D.Leg.vo 42/2004, Demanio culturale.

Tra i terreni si distinguono: terreni agricoli e terreni demaniali. Tra i fabbricati si distinguono: Fabbricati ad uso abitativo, Fabbricati ad uso abitativo sottoposti a vincolo, Fabbricati ad uso commerciale e istituzionale, Fabbricati ad uso commerciale e istituzionale sottoposti a vincolo, Fabbricati ad uso scolastico, Fabbricati ad uso industriale e costruzioni leggere, Impianti sportivi, Impianti sportivi sottoposti a vincolo, Musei teatri e biblioteche, Opere destinate al culto.

I beni mobili sono distinti in Hardware, Server, Postazioni di lavoro, Macchinari, Apparati di telecomunicazione, Macchinari, Mezzi di trasporto, Mobili e arredi per ufficio, Macchine per ufficio, Attrezzature, Apparati di telecomunicazione, Altri beni.

Le rilevazioni inventariali sono tenute in coerenza con:

il dettato di cui all'art. 3 della L.R. 3 novembre 1993, n. 38 che prevede l'obbligo dell'inventario dei beni immobili del patrimonio regionale mediante uno stato descrittivo e valutativo dei singoli cespiti comprendente, di norma, le indicazioni relative al luogo, ai dati catastali ed alla provenienza.

il dettato di cui al D.Leg.vo 23 giugno 2011, n. 118 - per la parte concernente i criteri adottati per la

predisposizione dello stato patrimoniale.

Con particolare riferimento a quest'ultimo, la Regione ha proceduto, a decorrere dall'esercizio 2013, alla classificazione dei cespiti rispetto alle voci previste dal Piano dei conti integrato di cui all'allegato del citato decreto e alla rielaborazione dei dati economici della consistenza Patrimoniale secondo i criteri di cui al "Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria".

In particolare, la predisposizione dei dati per la redazione, per gli immobili acquisiti a titolo gratuito, la valutazione è stata effettuata facendo riferimento ad una relazione di stima redatta dall'Ufficio tecnico interno o ricorrendo ad una valutazione peritale di un esperto indipendente designato dal Presidente del Tribunale e, nel caso non fosse disponibile, si è fatto riferimento al valore catastale, rilevato attraverso la rivalutazione della rendita catastale del 5% (art.3, c. 48, legge 662/1996) secondo la tabella sottostante:

- Fabbricati cat. A (tranne A10) e C2, C6, C7 → rendita catastale rivalutata del 5% moltiplicata per 160;
- Fabbricati cat. B, C3, C4 e c5 → rendita catastale rivalutata del 5% moltiplicata per 140;
- Fabbricati cat. A10 e D5 → rendita catastale rivalutata del 5% moltiplicata per 80;
- Fabbricati cat. D (tranne D5) → rendita catastale rivalutata del 5% moltiplicata per 65;
- Fabbricati cat. C1 – E → rendita catastale rivalutata del 5% moltiplicata per 55.

Per i terreni agricoli si è proceduto rivalutando il reddito dominicale del 25% (art.3, c. 51, legge 662/1996) e moltiplicando il risultato per 130.

Per la rilevazione dei dati d'inventario, ogni bene è rilevato nel registro cespiti attraverso l'identificazione delle seguenti caratteristiche:

- Tipologia
- Provenienza
- Identificazione catastale
- Consistenza del cespite
- Consistenza delle pertinenze (eventuale)
- Valore
- Coefficiente di ammortamento (fabbricati)

Si rileva che è tuttora in corso una ricognizione straordinaria documentale presso gli archivi regionali ai fini della rilevazione di cespiti eventualmente non inventariati.

L'articolazione dell'inventario tiene conto delle diverse tipologie di beni, in relazione alle macro categorie di beni:

- del demanio ferroviario (attualmente in gestione all'EAV srl, ex gestioni Metro Campania nord-est, Circumvesuviana, etc.);
- del demanio stradale (strade ex ANAS, tronchi stradali, case cantoniere);
- del demanio idrico (acquedotti, case cantoniere, collettori fognari, depuratori, etc.).

Immobilizzazioni Finanziarie

Per le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, ecc) il criterio generale è dato dal costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritengano durevoli.

Si distinguono tuttavia le partecipazioni azionarie in società controllate e partecipate che sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto" di cui all'art. 2426 n. 4 codice civile. Gli utili derivanti



dall'applicazione del metodo del patrimonio netto, derivanti dai risultati di esercizio conseguiti dalle società partecipate, sono rilevati attraverso l'iscrizione di una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all'utilizzo del metodo del patrimonio. Le eventuali perdite sono portate a conto economico.

Per quanto riguarda le partecipazioni non azionarie in enti, pubblici e privati, controllati e partecipati, i criteri di valutazione utilizzati sono analoghi a quelli valevoli per le azioni. Tuttavia, in coerenza con il processo di aggiornamento dei principi contabili applicabili e, nello specifico, del principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale, la Regione sta organizzando la propria base informativa al fine di consentire, nei prossimi rendiconti, l'applicazione del metodo del patrimonio netto anche per le partecipazioni non azionarie.

I crediti finanziari concessi e i titoli sono iscritti al valore nominale e la loro valutazione segue i principi dell'art. 2426 del Codice Civile.

I crediti finanziari concessi sono iscritti al valore nominale. Il saldo di fine anno è pari al saldo iniziale, aumentato per le erogazioni effettuate nel corso dell'esercizio, ridotto degli incassi realizzati per riscossioni di crediti, ridotto per le perdite definitive registrate.

Con riferimento agli strumenti derivati e, in particolare ai c.d. Derivati di ammortamento, (anche derivati *bullet/amortizing* ossia strumenti finanziari diretti a costituire forme di ammortamento graduale di un debito che prevede il rimborso del capitale in un'unica soluzione alla scadenza), questi sono rappresentati nello stato patrimoniale al valore nominale delle risorse che l'ente ha il diritto di ricevere a seguito della sottoscrizione del derivato per estinguere, a scadenza, la passività sottostante, rettificato del debito residuo a carico dell'ente derivante dalla sottoscrizione del contratto di derivato, generato dall'obbligo di effettuare versamenti periodici al fine di costituire le risorse che, a scadenza, saranno acquisite per l'estinzione della passività sottostante.

IMMOBILIZZAZIONI	TOTALE al 31.12.2016
Totale immobilizzazione immateriali	70.476.314,56
Totale Beni demaniali	172.266.453,13
Totale Altre immobilizzazioni materiali	892.901.536,27
Totale immobilizzazioni finanziarie	132.922.949,01
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	1.313.199.743,97

Attivo circolante

Rimanenze di magazzino

Le giacenze di magazzino sono valutate al minore fra costo e valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato (art. 2426, n. 9, codice civile).

Crediti

I crediti di funzionamento sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce coerenza tra i residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento. In particolare, in contabilità economico-patrimoniale sono iscritti anche i crediti che, in ottemperanza al principio della competenza finanziaria potenziata, in contabilità finanziaria, sono imputati nel bilancio di anni successivi a quello cui lo stato patrimoniale si riferisce.

I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi. Il Fondo svalutazione crediti

corrisponde alla sommatoria, al netto degli eventuali utilizzi, degli accantonamenti annuali per la svalutazione dei crediti sia di funzionamento che di finanziamento ed è pari al fondo crediti di dubbia e difficile esigibilità inserito nel conto del bilancio.

I crediti da finanziamenti contratti corrispondono ai residui attivi per accensioni di prestiti derivanti dagli esercizi precedenti più i residui attivi per accensioni di prestiti sorti nell'esercizio, meno le riscossioni in conto residui dell'esercizio relative alle accensioni di prestiti.

Crediti	TOTALE al 31.12.2016
1 Crediti di natura tributaria:	
a Crediti da tributi destinati al finanziamento della Sanità	728.216.063,71
b Altri crediti da tributi	498.494.469,34
c Crediti da Fondi perequativi	592.078.436,47
Totale Crediti di natura tributaria	1.818.788.969,52
2 Crediti per trasferimenti e contributi:	
a verso amministrazioni pubbliche	3.529.508.559,42
b imprese controllate	121.913
c imprese partecipate	13.739
d verso altri soggetti	635.171.799,3
Totale Crediti per trasferimenti e contributi	4.164.816.010,72
3 Verso clienti ed utenti	837.906.229,87
4 Altri Crediti:	314.322.708,88
a verso l'erario	228.190.612,00
b per attività svolta per c/terzi	
c altri	86.132.096,88
Totale crediti	7.135.833.918,99

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono articolate nelle seguenti voci: conto di tesoreria.

Ai fini dell'esposizione nello stato patrimoniale, tali voci indicano le disponibilità giacenti alla data del 31 dicembre dell'anno cui il rendiconto si riferisce.

Disponibilità liquide	SALDO al 31.12.2016
1 Conto di tesoreria:	
a Istituto tesoriere	1.223.047.008,55
Presso Banca D'Italia	19.099.306,00
Totale Conto di tesoreria	1.223.047.008,55
Altri depositi bancari e postali	669.348.876,95
Denaro e valori in cassa	707.309,94
Totale disponibilità liquide	1.912.202.501,44

Ratei e risconti

I ratei attivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di ricavi/proventi che avranno manifestazione finanziaria futura (accertamento dell'entrata), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura. I risconti attivi sono rappresentati rispettivamente dalle quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (liquidazione della spesa/pagamento), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

Essi sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

RATEI E RISCONTI	SALDO al 31.12.2016
1 Ratei attivi	405.583,99
2 Risconti attivi	10.424839,57
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	10.830.423,56

B – PASSIVO PATRIMONIALE

Patrimonio Netto

Le poste del patrimonio netto sono denominate e classificate in applicazione, per quanto compatibile con quanto indicato dal principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale, dei criteri indicati nel documento OIC n. 28 “Il patrimonio netto”.

Il patrimonio netto è articolato in Fondo di dotazione, Riserve e Risultato economico di esercizio, contrariamente a quanto è avvenuto fino ad oggi dove era rappresentato all’interno di un’unica posta di bilancio.

Patrimonio netto	Situazione al 31.12.2016
I Fondo di dotazione	-13.115.196.189,93
II Riserve:	
b da capitale	77.886.762,78
Totale Riserve	77.886.762,78
Risultato economico dell'esercizio	826.665.267,57
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	-12.210.644.159,58

Fondi per rischi ed oneri

I fondi rischi e oneri accolgono perdite o debiti che, alla data di chiusura dell’esercizio, hanno:

- natura determinata;
- esistenza certa o probabile;
- ammontare o data di sopravvenienza indeterminati.

Particolarmente rilevante è il collegamento e la riconciliazione tra quanto rilevato nei fondi rischi e oneri dello stato patrimoniale e quanto rilevato dall’ente nella parte accantonata del risultato di amministrazione.

Rilevano in tal senso gli accantonamenti al fondo copertura perdite di società partecipate e il fondo rischi legato al contenzioso. Il primo è rivolto a fornire copertura, per la quota di pertinenza, delle perdite registrate da società partecipate nella misura in cui tali perdite non siano già riflesse in termini di abbattimento del valore della partecipazione. Il secondo è rivolto alla copertura delle passività potenziali emergenti dal contenzioso in essere o da altre situazioni esistenti alla data del rendiconto, caratterizzate da uno stato d’incertezza, le quali, al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri, potrà concretizzarsi per l’ente in una perdita.

Al fine di misurare il grado di realizzazione e di avveramento della condizione di perdita, gli eventi futuri possono classificarsi in: probabili, possibili o remoti.

Per gli eventi ritenuti probabili sarà fornita evidenza della passività potenziale attraverso apposito accantonamento tra i fondi rischi. Per gli eventi possibili sarà fornita adeguata informativa nella nota integrativa in termini di situazione d’incertezza che potrebbe procurare la perdita, di ammontare stimato della possibile perdita ovvero indicazione che la stessa non può essere effettuata, di ogni altro elemento utile ad inquadrare la situazione di rischio.

Per la Regione, le valutazioni effettuate sono supportate da specifiche relazioni dell’avvocatura regionale.

Altri	Situazione al 31.12.2016
2 Per Imposte	6.745.894,94
3 Altri	1.285.420.907,95
Fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri	3.899.843,00
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	1.296.066.645,89

Debiti

I debiti sono iscritti al loro valore nominale.

I debiti da finanziamento sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.

I debiti funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

I debiti possono divergere dall'ammontare dei residui passivi in relazione agli impegni rilevati alla data di redazione del rendiconto in quanto corrispondenti ad obbligazioni assunte con scadenza nell'esercizio ma non ancora liquidate.

Debiti da finanziamento	Situazione al 31.12.2016
a prestiti obbligazionari	225.000.000,00
b v/ altre amministrazioni pubbliche	4.720.448.130,28
d verso altri finanziatori	4.645.766.082,61
Totale Debiti da finanziamento	9.606.768.527,89

Debiti verso fornitori	Situazione al 31.12.2016
2 Debiti verso fornitori	367.054.208,67

Debiti per trasferimenti e contributi	Situazione al 31.12.2016
a enti finanziati dal servizio sanitario	1.062.014.448,26
b altre amministrazioni pubbliche	3.466.673.096,75
c imprese controllate	
d imprese partecipate	83.585.689,70
e altri soggetti	469.045.276,75
Totale Debiti per trasferimenti e contributi	5.081.318.511,46

Altri debiti	Situazione al 31.12.2016
a tributari	92.724.103,16
b verso istituti previdenza e sicurezza	26.355.748,42
d altri	4.011.846.938,99
Totale Altri debiti	4.130.926.790,57
TOTALE DEBITI (D)	19.353.488.618,81

Ratei e risconti

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

I ratei passivi corrispondono a quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura.

I risconti passivi corrispondono a quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

Particolarmente rilevante, in termini di risconti passivi, è il trattamento contabile delle somme destinate a comporre il fondo pluriennale vincolato. Tali somme, infatti, corrispondono ad entrate accertate dall'ente e rilevate, sulla base dei principi di integrazione tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico patrimoniale, tra i proventi/ricavi destinate a finanziare spese future ovvero spese riferite ad esercizi futuri in applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata. Tale caratteristica è propria anche dei trasferimenti e contributi accertati tra le entrate di parte capitale. Sulla base della matrice di corrispondenza tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico patrimoniale, tali somme sono

rilevate a conto economico quali componenti economici positivi e partecipano, potenzialmente, alla determinazione del risultato. Di qui la necessità di riscontarle in virtù della stabilità correlazione con le corrispondenti spese.

Analogamente a quanto rappresentato per il fondo pluriennale vincolato, può essere considerato in relazione alla “parte vincolata” del risultato di amministrazione. Anche in questo caso si tratta di individuare entrate accertate dall’ente, tanto da partecipare alla determinazione del risultato di amministrazione, e vincolate a fornire copertura a spese che saranno rilevate ed imputate negli esercizi futuri. Anche per queste vale l’analogo ragionamento in termini di correlazione tra proventi/ricavi e oneri/costi.

RATEI E RISCONTI	Situazione al 31.12.2016
I Ratei passivi	64.643.491,82
II Risconti Passivi:	1844.115.031,02
3 Altri risconti passivi	1.812701.337,02
Totale Risconti passivi	1.844.115.031,02
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	1.908.758.522,84

Conti d’ordine

I conti d’ordine identificano il riflesso di fatti che non hanno ancora interessato il patrimonio dell’ente, cioè che non hanno comportato una variazione quali-quantitativa del patrimonio, e che, di conseguenza, non sono stati registrati in contabilità economico-patrimoniale, ovvero nel sistema di scritture finalizzato alla determinazione periodica della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell’ente.

I conti d’ordine sono classificati a seconda che facciano riferimento a rischi, impegni o beni di terzi.

8. ANALISI DELLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Le voci relative ai costi e ricavi sono valutate, per la Regione Campania, sulla base di quanto stabilito dal principio contabile allegato 4.3 del D.Lgs. n. 118 del 2011.

Per gli altri soggetti che adottano la contabilità civilistica si fa principalmente riferimento alle norme del Codice Civile ed agli O.I.C.. Il criterio di valutazione è comunque quello della competenza economica.

COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE

Il totale dei componenti positivi della gestione risulta, per effetto del consolidamento, pari ad Euro 18.303.485.232,41, rispetto al dato relativo esclusivamente a Regione Campania, pari ad Euro 16.665.868.245,35.

I proventi da tributi è costituito dai proventi tributari e da fondi perequativi di competenza regionale pari ad Euro 7.357.030.355,30.

I proventi da trasferimenti e contributi e da contributi agli investimenti sono rappresentati dai trasferimenti correnti da parte di amministrazioni pubbliche pari ad Euro 4.059.030.116,36

I ricavi delle vendite e prestazioni rappresentano i ricavi di competenza del gruppo effettuati nei confronti delle entità esterne al gruppo stesso per un totale di Euro 1.717.750.618,68.

L’importo degli altri ricavi e proventi diversi riporta l’ammontare complessivo di altri ricavi di competenza del **COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE**

Il totale dei componenti negativi della gestione risulta, per effetto del consolidamento, pari ad Euro 17.217.961.231,25 rispetto al dato relativo esclusivamente a Regione Campania, pari ad

Euro 15.627.924.759,10.

Il costo per acquisto di materie prime e beni di consumo, pari a Euro 1.085.911.156,56, rappresenta il totale dei costi di competenza del gruppo.

I costi per servizi rappresentano il totale dei costi del gruppo nei confronti di terze economie e sono pari a Euro 1.844.487.794,07.

I trasferimenti e contributi sono suddivisi in trasferimenti correnti e contributi agli investimenti per un totale di Euro 13.305.523.933,86; le variazioni effettuate discendono dalle operazioni di consolidamento finalizzati alla corretta rappresentazione dei dati sulla base dei principi di competenza economica.

Personale: complessivamente per il gruppo l'ammontare dei costi del personale è pari a Euro 513.802.456,65 e ricomprende retribuzioni, contributi e altri costi.

Ammortamenti e svalutazioni: complessivamente per il gruppo l'ammontare dei costi di ammortamento e svalutazioni è pari a Euro 30.072.474,31.

Accantonamento per rischi: complessivamente per il gruppo l'ammontare dei costi derivanti dall'accantonamento per rischi è pari a Euro 177.975.647,54 e si riferisce in particolare ad accantonamenti riferiti alla società EAV srl..

Altri accantonamenti: complessivamente per il gruppo l'ammontare dei costi derivanti da accantonamenti è pari a Euro 868.536,10.

Oneri diversi di gestione: complessivamente per il gruppo l'ammontare dei costi derivanti da oneri di gestione è pari a 236.625.158,22.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

I proventi finanziari risultano, per effetto del consolidamento, pari ad Euro 89.600.438,59 rispetto al dato relativo esclusivamente a Regione Campania, pari ad Euro 89.260.891,85.

Oneri finanziari: il cui importo complessivo è di Euro 249.918.702,16 (rispetto al dato esclusivamente regionale di Euro 246.080.927,96), si riferiscono ad interessi passivi per euro 249.010.862,96 e ad altri oneri per euro 907.839,20.

PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

L'importo dei proventi straordinari si riferisce a sopravvenienze attive dovute alla cancellazione di residui passivi e plusvalenze patrimoniali prevalentemente in capo a Regione Campania.

L'importo degli oneri si riferisce a trasferimenti in conto capitale, a sopravvenienze passive e a minusvalenze patrimoniali in capo a Regione Campania.

Tra i proventi e oneri straordinari risultano valorizzate sopravvenienze attive per Euro 495.605.459,80. Negli oneri straordinari confluiscono i trasferimenti in conto capitale per Euro 145.132.183,19, le sopravvenienze passive per Euro 399.883.198,30.

IMPOSTE

Complessivamente per il gruppo risultano essere pari ad Euro 45.131.322,33.

RISULTATO DELL'ESERCIZIO

Il Risultato di esercizio consolidato della Regione Campania per l'esercizio 2016 risulta essere pari a Euro **826.665.267,57**, con un miglioramento rispetto al dato esclusivamente Regionale (Euro 810.959.058,44) di Euro 15.706.209,13.



CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO		Anno 2016	Anno 2015	riferimento art.2425 cc	riferimento DM 26/4/95
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE					
1	Proventi da tributi	7.357.030.355,30	0,00		
2	Proventi da fondi perequativi	4.547.006.360,05	0,00		
3	Proventi da trasferimenti e contributi	4.059.030.116,36	0,00		
a	<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	1.707.781.261,06	0,00		A5c
b	<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	0,00	0,00		E20c
c	<i>Contributi agli investimenti</i>	2.351.248.855,30	0,00		
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	1.717.750.618,68	0,00	A1	A1a
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	83.148.746,72	0,00		
b	<i>Ricavi della vendita di beni</i>	1.056.524.811,00	0,00		
c	<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	578.077.060,96	0,00		
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	66.219,00	0,00	A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	1.355.005,00	0,00	A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	204.349,00	0,00	A4	A4
8	Altri ricavi e proventi diversi	621.042.209,02	0,00	A5	A5 a e b
totale componenti positivi della gestione A)		18.303.485.232,41	0,00		
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE					
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	1.085.911.156,56	0,00	B6	B6
10	Prestazioni di servizi	1.844.487.794,07	0,00	B7	B7
11	Utilizzo beni di terzi	21.339.776,94	0,00	B8	B8
12	Trasferimenti e contributi	13.305.523.933,86	0,00		
a	<i>Trasferimenti correnti</i>	10.872.753.378,18	0,00		
b	<i>Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubb.</i>	2.252.293.481,27	0,00		
c	<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	180.477.074,41	0,00		
13	Personale	513.802.456,65	0,00	B9	B9
14	Ammortamenti e svalutazioni	30.072.474,31	0,00	B10	B10
a	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	7.190.587,50	0,00	B10a	B10a
b	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	19.784.427,13	0,00	B10b	B10b
c	<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	2.641.854,68	0,00	B10c	B10c
d	<i>Svalutazione dei crediti</i>	455.605,00	0,00	B10d	B10d
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	1.354.297,00	0,00	B11	B11
16	Accantonamenti per rischi	177.975.647,54	0,00	B12	B12
17	Altri accantonamenti	868.536,10	0,00	B13	B13
18	Oneri diversi di gestione	236.625.158,22	0,00	B14	B14
totale componenti negativi della gestione B)		17.217.961.231,25	0,00		
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)		1.085.524.001,16	0,00		
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI					
<i>Proventi finanziari</i>					
19	Proventi da partecipazioni	0,00	0,00	C15	C15
a	<i>da società controllate</i>	0,00	0,00		
b	<i>da società partecipate</i>	0,00	0,00		
c	<i>da altri soggetti</i>	0,00	0,00		
20	Altri proventi finanziari	89.600.438,59	0,00	C16	C16
Totale proventi finanziari		89.600.438,59	0,00		
<i>Oneri finanziari</i>					
21	Interessi ed altri oneri finanziari			C17	C17
a	<i>Interessi passivi</i>	249.010.862,96	0,00		
b	<i>Altri oneri finanziari</i>	907.839,20	0,00		
Totale oneri finanziari		249.918.702,16	0,00		
totale (C)		-160.318.263,57	0,00		
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE					
22	Rivalutazioni	0,00	0,00	D18	D18
23	Svalutazioni	3.657.471,00	0,00	D19	D19
totale (D)		-3.657.471,00	0,00		
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI					
24	<i>Proventi straordinari</i>			E20	E20



CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO		Anno 2016	Anno 2015	riferimento art.2425 cc	riferimento DM 26/4/95
	a Proventi da permessi di costruire	0,00	0,00		
	b Proventi da trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00		
	c Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	495.605.459,80	0,00		E20b
	d Plusvalenze patrimoniali	1.148.604,28	0,00		E20c
	e Altri proventi straordinari	3.462,37	0,00		
	totale proventi	496.757.526,45	0,00		
25	<u>Oneri straordinari</u>			E21	E21
	a Trasferimenti in conto capitale	145.132.183,19	0,00		
	b Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	399.883.198,30	0,00		E21b
	c Minusvalenze patrimoniali	0,00	0,00		E21a
	d Altri oneri straordinari	1.493.821,65	0,00		E21d
	totale oneri	546.509.203,14	0,00		
	Totale (E) (E20-E21)	-49.751.676,69	0,00		
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D+-E)	871.796.589,90	0,00		
26	Imposte (*)	45.131.322,33	0,00	22	22
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)	826.665.267,57	0,00	23	23
28	Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi	-925.835,77	0,00		

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		ANNO 2016	ANNO 2015	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	516.344,00	0,00	A	A
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	516.344,00	0,00		
	B) IMMOBILIZZAZIONI				
	<u>Immobilizzazioni immateriali</u>			BI	BI
I	1 Costi di impianto e di ampliamento	48.167,00	0,00	BI1	BI1
	2 Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	72.489,00	0,00	BI2	BI2
	3 Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	1.906.652,66	0,00	BI3	BI3
	4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	76.448,00	0,00	BI4	BI4
	5 Avviamento	0,00	0,00	BI5	BI5
	6 Immobilizzazioni in corso ed acconti	5.754.041,99	0,00	BI6	BI6
	9 Altre	62.618.515,91	0,00	BI7	BI7
	Totale immobilizzazioni immateriali	70.476.314,56	0,00		
	<u>Immobilizzazioni materiali (3)</u>				
II	1 Beni demaniali	172.266.453,13	0,00		
	1.1 Terreni	38.104.270,12	0,00		
	1.2 Fabbricati	134.162.183,01	0,00		
	1.3 Infrastrutture	0,00	0,00		
	1.9 Altri beni demaniali	0,00	0,00		
III	2 Altre immobilizzazioni materiali (3)	892.901.536,27	0,00		
	2.1 Terreni	124.607.567,28	0,00	BII1	BII1
	a di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
	2.2 Fabbricati	627.295.154,48	0,00		
	a di cui in leasing finanziario	31.511.419,04	0,00		
	2.3 Impianti e macchinari	5.402.425,19	0,00	BII2	BII2
	a di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
	2.4 Attrezzature industriali e commerciali	5.535.021,03	0,00	BII3	BII3
	2.5 Mezzi di trasporto	94.560.661,94	0,00		
	2.6 Macchine per ufficio e hardware	2.987.142,60	0,00		
	2.7 Mobili e arredi	1.775.020,34	0,00		
	2.8 Infrastrutture	21.522.118,58	0,00		
	2.9 Diritti reali di godimento	0,00	0,00		
	2.99 Altri beni materiali	9.216.424,83	0,00		
	3 Immobilizzazioni in corso ed acconti	44.632.491,00	0,00	BII5	BII5
	Totale immobilizzazioni materiali	1.109.800.480,40	0,00		
IV	<u>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</u>				
	1 Partecipazioni in	34.759.107,00	0,00	BIII1	BIII1
	a imprese controllate	2.933.175,00	0,00	BIII1a	BIII1a
	b imprese partecipate	31.720.322,00	0,00	BIII1b	BIII1b
	c altri soggetti	105.610,00	0,00		
	2 Crediti verso	97.913.842,01	0,00	BIII2	BIII2
	a altre amministrazioni pubbliche	97.913.842,01	0,00		
	b imprese controllate	0,00	0,00	BIII2a	BIII2a
	c imprese partecipate	0,00	0,00	BIII2b	BIII2b
	d altri soggetti	0,00	0,00	BIII2c BIII2d	BIII2d
	3 Altri titoli	250.000,00	0,00	BIII3	
	Totale immobilizzazioni finanziarie	132.922.949,01	0,00		
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	1.313.199.743,97	0,00		
I	C) ATTIVO CIRCOLANTE				
	<u>Rimanenze</u>	35.711.258,00	0,00	CI	CI
	Totale rimanenze	35.711.258,00	0,00		
II	<u>Crediti (2)</u>				
	1 Crediti di natura tributaria	1.818.788.969,52	0,00		
	a Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	728.216.063,71	0,00		
	b Altri crediti da tributi	498.494.469,34	0,00		
	c Crediti da Fondi perequativi	592.078.436,47	0,00		
	2 Crediti per trasferimenti e contributi	4.164.816.010,72	0,00		
	a verso amministrazioni pubbliche	3.529.508.559,42	0,00		
	b imprese controllate	121.913,00	0,00	CI2	CI2
	c imprese partecipate	13.739,00	0,00	CI3	CI3

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		ANNO 2016	ANNO 2015	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	d <i>verso altri soggetti</i>	635.171.799,30	0,00		
3	Verso clienti ed utenti	837.906.229,87	0,00	CII1	CII1
4	Altri Crediti	314.322.708,88	0,00	CII5	CII5
a	<i>verso l'erario</i>	228.190.612,00	0,00		
b	<i>per attività svolta per c/terzi</i>	0,00	0,00		
c	<i>altri</i>	86.132.096,88	0,00		
	Totale crediti	7.135.833.918,99	0,00		
III	<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>				
1	Partecipazioni	0,00	0,00	CIII1,2,3,4,5	CIII1,2,3
2	Altri titoli	0,00	0,00	CIII6	CIII5
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00		
IV	<u>Disponibilità liquide</u>	0,00			
1	Conto di tesoreria	1.242.146.314,55	0,00		
a	<i>Istituto tesoriere</i>	1.223.047.008,55	0,00		CIV1a
b	<i>presso Banca d'Italia</i>	19.099.306,00	0,00		
2	Altri depositi bancari e postali	669.348.876,95	0,00	CIV1	CIV1b e CIV1c
3	Denaro e valori in cassa	707.309,94	0,00	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00		
	Totale disponibilità liquide	1.912.202.501,44	0,00		
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	9.083.747.678,43	0,00		
	D) RATEI E RISCONTI				
1	Ratei attivi	405.583,99	0,00	D	D
2	Risconti attivi	10.424.839,57	0,00	D	D
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	10.830.423,56	0,00		
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	10.408.294.189,96	0,00		

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		31.12.2016	01.01.2016	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
A) PATRIMONIO NETTO					
I	Fondo di dotazione	-13.115.196.189,93	0,00	AI	AI
II	Riserve	77.886.762,78	0,00		
a	<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	77.220.326,07	0,00	AIV, AV, AVI, AVII, AVII	AIV, AV, AVI, AVII, AVII
b	<i>da capitale</i>	666.436,71	0,00	AII, AIII	AII, AIII
c	<i>da permessi di costruire</i>	0,00	0,00		
d	<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali</i>	0,00	0,00		
e	<i>altre riserve indisponibili</i>	0,00	0,00		
III	Risultato economico dell'esercizio	826.665.267,57	0,00	AIX	AIX
Patrimonio netto comprensivo della quota di pertinenza di terzi		-12.210.644.159,58	0,00		
Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi		3.748.918,06	0,00		
Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi		-925.835,77	0,00		
Patrimonio netto di pertinenza di terzi		2.823.082,29	0,00		
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		-12.210.644.159,58	0,00		
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI					
1	Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	B1	B1
2	Per imposte	6.745.894,94	0,00	B2	B2
3	Altri	1.285.420.907,95	0,00	B3	B3
4	fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri	3.899.843,00	0,00		
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)		1.296.066.645,89	0,00		
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		60.624.562,00	0,00	C	C
TOTALE T.F.R. (C)		60.624.562,00	0,00		
D) DEBITI (1)					
1	Debiti da finanziamento	9.606.768.527,89	0,00		
a	<i>prestiti obbligazionari</i>	225.000.000,00	0,00	D1e D2	D1
b	<i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>	4.720.448.130,28	0,00		
c	<i>verso banche e tesoriere</i>	15.554.315,00	0,00	D4	D3 e D4
d	<i>verso altri finanziatori</i>	4.645.766.082,61	0,00	D5	
2	Debiti verso fornitori	367.054.208,67	0,00	D7	D6
3	Acconti	167.420.580,22	0,00	D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	5.081.318.511,46	0,00		
a	<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>	1.062.014.448,26	0,00		
b	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	3.466.673.096,75	0,00		
c	<i>imprese controllate</i>	0,00	0,00	D9	D8
d	<i>imprese partecipate</i>	83.585.689,70	0,00	D10	D9
e	<i>altri soggetti</i>	469.045.276,75	0,00		
5	Altri debiti	4.130.926.790,57	0,00	D12,D13,D14	D11,D12,D13
a	<i>tributari</i>	92.724.103,16	0,00		
b	<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	26.355.748,42	0,00		
c	<i>per attività svolta per c/terzi (2)</i>	0,00	0,00		
d	<i>altri</i>	4.011.846.938,99	0,00		
TOTALE DEBITI (D)		19.353.488.618,81	0,00		
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI					
I	Ratei passivi	64.643.491,82	0,00	E	E
II	Risconti passivi	1.844.115.031,02	0,00	E	E
1	Contributi agli investimenti	31.413.694,00	0,00		
a	<i>da altre amministrazioni pubbliche</i>	31.413.694,00	0,00		
b	<i>da altri soggetti</i>	0,00	0,00		
2	Concessioni pluriennali	0,00	0,00		
3	Altri risconti passivi	1.812.701.337,02	0,00		
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)		1.908.758.522,84	0,00		
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)		10.408.294.189,96	0,00		
CONTI D'ORDINE					
	1) Impegni su esercizi futuri	1.742.298,53	0,00		
	2) beni di terzi in uso	332.181.327,00	0,00		
	3) beni dati in uso a terzi	0,00	0,00		

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		31.12.2016	01.01.2016	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
	5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00		
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00		
	7) garanzie prestate a altre imprese		0,00		
TOTALE CONTI D'ORDINE		333.923.625,53	0,00		